



i Galiè Gabriella

Il 4 ottobre si è celebrata la memoria liturgica del Santo della Chiesa Cattolica e Patrono d'Italia S. Francesco d'Assisi presso il Convento dei Frati minori sito nel quartiere Cappuccini di Monterotondo.

La pandemia, protagonista di questo 2020, ha senza dubbio obbligato lo svolgimento del solo programma liturgico portando quindi ad una modifica degli eventi previsti nel palinsesto dei festeggiamenti senza però cambiarne il valore.

Quella del Poverello di Assisi infatti è una vera e propria solennità per la famiglia francescana ed è un appuntamento civile e religioso che coinvolge tutta la cittadinanza eretina, profondamente legata ai frati mino-

## “Festeggiando San Francesco”

ri e che ha sempre seguito con partecipazione le vicende storiche di cui il convento è stato protagonista.

Da Garibaldi a Mussolini, alle truppe tedesche in ritirata nel 1944 fino alla dura e nota battaglia di Monterotondo che vide i frati salvare numerose vite umane provvedendo al cibo e al vestiario e improvvisandosi come falegnami nella costruzione di bare per dare degna sepoltura ai corpi estratti dalle macerie.

Il prezioso impegno dei Frati minori continua anche nei nostri giorni con l'assistenza e la cura spirituale dei malati presso il Nosocomio eretino e delle famiglie bisognose.

Attivi e collaborativi anche con la Diocesi e con le istituzioni locali, i Frati Cappuccini sono supportati dall'operato di una delle più note e ben radicate realtà francescane quella del Terzo Ordine Secolare impegnato nel sostegno alle famiglie bisognose segnalate dai servizi sociali, nell'organizzazione della raccolta di alimenti presso il convento nell'ultimo

sabato del mese e del Banco Alimentare.

Costituito da laici, l'Ordine secolare fu voluto e fondato dal Santo, con l'impegno di seguire le sue orme sotto la guida della Chiesa e la spinta dello Spirito Santo testimoniando il Vangelo nella vita familiare e nel quotidiano.

Non solo, ogni anno gli Istituti Comprensivi Eretini prendono parte al concorso “Amici di Francesco” dove centinaia di ragazzi vengono chiamati a realizzare temi, disegni e lavori artistici ricordando la figura del Santo e soprattutto i suoi valori di pace, umiltà e fraternità.

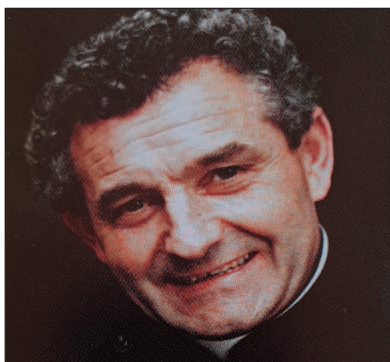
I festeggiamenti francescani vengono chiusi con la premiazione dei vincitori del concorso ed è con questo evento che si riaccende forte la speranza di riavvicinare i giovani alla Chiesa e alla Figura di San Francesco e poter ricostruire così la realtà della Gioventù Francescana.

Lui che si spogliò di tutto per sposare “Madonna Povertà” continua an-



cor oggi a parlare ad ogni generazione nel segno dell'amore di Cristo per gli uomini e per il creato, lasciandoci secoli prima, parole che suonano più attuali che mai in uno scenario globale segnato da una Pandemia:

«Dio, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso, e la saggezza per conoscere la differenza.»



di Emilio Leto

## Don Giuseppe Ferrari, i suoi chierichetti e la gente di Monterotondo

Dopo tanti anni di permanenza a Monterotondo, nel 1964, don Giuseppe viene destinato ad altro incarico, per un breve periodo in una Parrocchia del Frusinate e poi il grande balzo verso la Bolivia dove è andato missionario e dove ha vissuto il resto della sua vita.

A distanza di tanti anni dalla sua morte, avvenuta nel 2006, non solo i suoi 'chierichetti', ma anche la gente dello Scalo, che lo ha conosciuto, hanno voluto rendergli omaggio attivandosi nella raccolta di fondi per realizzare un mezzobusto in marmo da collocare nella chiesa di Monterotondo Scalo.

Il mezzobusto è in fase di realizzazione dallo scultore Dias Do Nascimento Francisco e la sua inaugurazione si prevede avverrà entro questo anno, quel giorno i suoi chierichetti e la gente dello Scalo, commossi non penseranno più di trovarsi di fronte a un pezzo di marmo, riprodotto le fattezze di Don Giuseppe Ferrari, ma

avranno la certezza di essere al suo cospetto in carne ed ossa, tanto il sentimento che avevano nei suoi

confronti ha permeato la loro vita, ricordando con affetto il tempo passato in sua compagnia.

## Nuova adozione per spazi pubblici

di Ruggiero Paolillo

Il passato 10 Ottobre a Monterotondo scalo è stata inaugurata l'affidamento alla Galleria Brugiati da parte dell'Amministrazione Comunale della Rotatoria di Piazza Caduti sul Lavoro.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Riccardo Varone, l'Assessore Antonella Pancaldi, i Consiglieri Comunali Clementini, Spinelli, Amorelli. Il Sindaco Riccardo Varone ha voluto ringraziare i titolari della Galleria Dell'Arte Giovanni Brugiati e Maria Grazia consorte di Giovanni, per aver realizzato la sceneggiatura dell'aiuola e di una opera scultorea posta al centro dell'aiuola.

L'opera rappresenta con la “Fenice” la speranza della rinascita dall'emergenza Covid 19 nel nostro paese. Il progetto delle adozioni di spazi pubblici ha riscosso un note-



vole interesse nella comunità: progetto curato dall'Assessore al Bilancio, Patrimonio, Casa, Beni Comuni, Partecipazione e Benessere degli Animali, Antonella Pancaldi, con il coinvolgimento di Bene Comune e dei tecnici Comunali. I cittadini vedono con interesse il miglioramento del decoro di piccoli spazi, per rendere la città più curata.

A Monterotondo Scalo, solo le persone di una certa età ricordano Don Giuseppe Ferrari, Viceparroco dal 1956 al 1964 della Chiesa della Vergine Santissima del Carmine. Tra queste persone ne è vivo ancora il ricordo, e il parlarne fa affiorare aneddoti che sono custoditi nel profondo dei loro cuori, difatti, Don Giuseppe ha parlato ai loro...

Don Giuseppe Ferrari viene ricordato per la sua gentilezza e la semplicità che permeava le sue iniziative, era una persona forte e determinata, che sapeva trasfondere il suo amore per il Santo Vangelo con un sorriso nella vita pratica di tutti i giorni.

Intorno a lui è cresciuta una generazione di ragazzi, che ha trovato nella Parrocchia un punto di riferimento. La sua parola è stata sempre un esempio che li ha fatti divenire cittadini coscienti e solidali.

